



Continua il Presidente:

Passiamo adesso al prossimo punto che è l'approvazione del regolamento per l'installazione degli impianti di telecomunicazioni. Lascio di nuovo la parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Anche questo è un argomento molto importante che abbiamo trattato in vari momenti e siamo arrivati a definire un regolamento per l'installazione di impianti di telecomunicazioni che ci consentirà di gestire al meglio queste procedure. Sappiamo che è un tema molto sensibile, cioè su cui si accendono preoccupazioni, un tema anche, questo ovviamente di tutto quello che riguarda le installazioni delle antenne che ci ha visti discutere negli anni su vari aspetti. Ovviamente quello che ci interessa di più è quello sulla salute dei cittadini ed è anche per quello che abbiamo voluto lavorare per gestire al meglio le installazioni ovviamente nel rispetto delle normative che comunque danno già delle disposizioni chiare e nel rispetto di tutti i soggetti che fanno parte di questo settore, ovviamente c'è dietro anche un ampio settore di lavoro quello delle radio e telecomunicazioni, quindi nel rispetto di tutti, ma ovviamente prima di tutto per salvaguardare il territorio e i propri abitanti e garantire anche la corretta informazione ovviamente di queste procedure, perché a volte capitano anche situazioni di disinformazione che possono generare poi preoccupazioni e via dicendo. Quindi anche qua all'architetto Lazzaro la parola per integrare e illustrare.

Il Presidente:

Grazie mille. Architetto.

Arch. Lazzaro:

Grazie. Il tema è 'peculiare perché dotarsi di un piano sul posizionamento delle antenne per radiotelecomunicazioni è un obbligo che arriva da norme statali e regionali dal 2001. Il fatto che ce ne dotiamo, e prima non era previsto, è un atto comunque importante e necessario. Poi c'è da dire che negli anni, dal 2001 ad oggi, la sensibilità sul tema delle radiocomunicazioni e anche la tecnologia si è molto evoluta, al punto che c'è da un lato la necessità di governare la localizzazione delle antenne ma, al contempo, c'è anche il diritto dei cittadini di poter fruire dei servizi telematici. E l'avvento della telematica e dell'informatica, della telefonia mobile, è sotto gli occhi di tutti. Quindi è considerato un diritto di cittadinanza. Quindi questi piani che inizialmente avevano una finalità, scusate il termine, molto vincolistica nell'ottica del divieto, adesso devono cercare di contemperare il diritto alla salute con il diritto alla connessione. Detto questo, il piano ha funzione di regolamentazione sia nella procedura che prevede che le Compagnie debbano periodicamente fornire i loro piani di espansione; il piano ha individuato le località sensibile e le zone anche semi-sensibili. In Commissione si è dibattuto molto sul fatto che i primi piani vincolavano molto e perdevano poi in giurisprudenza nelle sentenze, e quindi le località sensibili si sono ridotte fondamentalmente a quelle dove ci sono praticamente i bambini nelle scuole. Abbiamo comunque introdotto le zone semi-sensibili, che sono quelle zone in cui sono presenti delle figure fragili. L'altra cosa importante è che nella procedura oggi come oggi il tema dell'autorizzazione avviene soltanto dopo l'acquisizione del parere obbligatorio di ARPA, che fa tutte le verifiche sulle campo-disposizioni elettromagnetiche. Quindi in assenza di parere favorevole dell'ARPA non è possibile l'installazione. In base al nuovo regolamento che noi stiamo per approvare, spero, consentirà anche un'altra operazione, delle antenne esistenti prima dell'apposizione di una nuova antenna deve essere riempita quelle che già esistono, perché negli ultimi anni c'è stata la separazione tra le Compagnie telefoniche e le Compagnie che devono invece gestire le torri di rilancio telefonico. Questo perché fondamentalmente il mercato è liberalizzato, quindi la concorrente non è sul posizionamento delle torri bensì sul fatto che le torri abbiano tutti i segnali e siano quindi dotati di ripetitori. Questo regolamento fa sì che prima dell'apposizione di nuova antenna ci sia quindi il ricarico di quelle esistenti. Quindi l'autorizzazione comunale avviene mediante lo sportello "impresa in un giorno", mentre prima potevano essere utilizzate altre forme, quindi la pec to pec, quindi si va su una omogeneizzazione. Dopodiché, col regolamento gestiremo il catasto generale degli impianti, quindi praticamente noi apporremo la localizzazione in



maniera georeferenziata e sul sito del Comune ci sarà la comunicazione nella posizione delle antenne che tutti potranno vedere dove è stata posizionata e la documentazione tecnica sulle rilevazioni di potenza o di emissioni. Chiudo su un discorso che poi in commissione è stata affrontata, la tecnologia è talmente cambiata negli ultimi anni, quindi dal 2001 ad oggi, in cui praticamente ad aumentare delle frequenze c'è una riduzione delle missioni e una proliferazione delle micro antenne, che quindi compaiono più delle antenne degli altri anni che erano molto potenti ma dovevano coprire delle zone di campo. Infine sono state anche introdotte delle sanzioni, che sono quelle previste dal testo unico dell'edilizia, del paesaggio o del codice delle telecomunicazioni, che l'amministrazione può imporre nel momento in cui ci sia una violazione del piano. Durante la Commissione sono state recepite molti contributi che sono arrivati dai consiglieri sia di maggioranza che di minoranza e, quindi, ringrazio anche per il lavoro di affinamento che è stato fatto su questo regolamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei funzionario. Ci sono delle domande sul punto? Consigliere Podovani.

Consigliere Padovani:

Grazie Presidente. Allora, ringrazio anch'io l'architetto che ha recepito alcune osservazioni che sono state fatte in commissione, in modo particolare gli impianti attivi e altre situazioni che sono state aggiunte. Vorrei capire, visto che lo ha evidenziato in modo molto marcato, quando il regolamento dice "è diventata l'installazione di stazioni sopra i siti semisensibili", perché quel "sopra" marcato e, soprattutto, che significa?

Il Presidente:

Architetto.

Arch. Lazzaro:

Il concetto di "sopra" è perché le antenne fondamentalmente non sono alla base del palo, quindi vengono posizionate o sugli edifici o sulle torri, e quindi spesso in questa maniera riusciamo anche ad avere la localizzazione, perché spesso nelle autorizzazioni tutti guardano il posizionamento topografico delle coordinate, le coordinate di posizionamento della torre, ma nessuno sa che in realtà il rispetto deve essere anche sull'altezza in cui vengono posizionate, quindi il concetto di "sopra" è perché l'altezza di posizione dei ripetitori è un elemento vincolante. Spesso riuscire a metterne altre anche più basse violerebbe il piano. Quindi il concetto di sopra è quello. L'altro è l'appoggio sul sedime, quindi la possibilità di mettere una nuova antenna sul sedime e i ripetitori sopra l'antenna. Quindi il concetto di sopra può essere inteso sopra il terreno o sopra la torre. Per questo più volte viene rimarcato questo "sopra". C'è stato dato dal consulente perché spesso non dicendo questo si entra nell'equivoco se è la torre o è il ripetitore l'oggetto dell'autorizzazione.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altre domande sul tema? Prego consigliere Padovani.

Consigliere Padovani:

Grazie architetto. Premesso che faccio solo una piccola osservazione di tipo tecnico. In realtà l'eventuale danno derivante da antenna è maggiore stando a una certa distanza dall'antenna che stando sotto, perché si crea un effetto ombrello, per cui chi sta sotto l'antenna sostanzialmente non li accade nulla, chi sta a distanza succede qualcosa. Però mi rendo anche conto che non si possa a questo punto intervenire con tutti i particolari e quindi prendiamo per buono il fatto che un regolamento è comunque sempre meglio di un niente, che era un po' quello che avevamo prima. Quindi io credo che un regolamento dà la possibilità di essere comunque in qualche modo rivisto nel tempo sulla base anche delle esperienze che poi si vanno a maturare, il nulla portava a litigi, a discussioni, a situazioni che comunque si sono un po' trascinate negli anni, su Trezzano poco, ma nel resto d'Italia ci sono molti contenziosi legati proprio al posizionamento delle antenne. Quindi mi auguro e spero che questo



consenta se non altro di non andare ad avere dei problemi per il futuro. Grazie del lavoro svolto.

Il Presidente:

Grazie. Ci sono altre domande sul tema? Qualcuno vuole intervenire sul tema? Dichiarazioni di voto?

“Il Consiglio Comunale delibera di dare atto che le premesse e le motivazioni sovra esposte furono parte integrante e sostanziale del deliberato. Di approvare per le ragioni espresse in premessa il regolamento gli impianti delle telecomunicazioni del piano comunale per la localizzazione e gli impianti di telefonia mobile, anni 23-25, redatto dalla società Leganette, pervenuta all'ente in data _____, costituito da una serie di elaborati, come in delibera. Di rimandare all'area sviluppo del territorio tutti gli atti gestionali conseguenti la presente deliberazione. Di dare atto che con l'approvazione del suddetto regolamento del piano vengono meno e sono superate le precedenti contrastanti disposizioni regolamentari di disciplina del posizionamento degli impianti di teleradiocomunicazione sul territorio comunale”.

Favorevoli? Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti.

“Delibera altresì di attribuire al presente atto immediata eseguibilità”. favorevoli?

Il consiglio delibera all'unanimità dei presenti. Grazie mille.

Ne approfittiamo, augurando buona notte all'architetto Lazzaro, ne approfitto anche personalmente per ringraziarlo del lavoro fatto in questi anni, è stato un piacere collaborare con lei. Le faccio i migliori auguri e in bocca al lupo per la prossima sua avventura professionale. Come sa io sono molto dispiaciuto, abbiamo avuto modo di parlarne di quello che è accaduto, avrei voluto che ci fosse una soluzione diversa affinché lei potesse continuare nel lavoro che stava facendo qui, ma giustamente va a prendere un'opportunità che in questo momento il nostro Comune non era in grado di offrirle. Quindi grazie per tutto quello che ha fatto per il nostro Comune in questi anni. Lascio anche la parola al sindaco che credo volesse ringraziarla ugualmente.

Il Sindaco:

Penso che sia doveroso ringraziare l'architetto Lazzaro per tutto l'impegno che ha dedicato al nostro Comune. Abbiamo fatto un salto di qualità incredibile, quindi grazie al suo impegno e anche al gruppo che ha saputo creare negli anni, con le difficoltà e tutte le sofferenze anche per assumere collaboratori da poter affiancare a lui per costruire, appunto, un'équipe che potesse lavorare al meglio per il nostro territorio, per il nostro Comune. Sì, purtroppo speravamo di poterlo tenere ancora con noi per parecchi anni e anche con qualifica più adeguata a quella che appunto gli compete, che va ad assumere ad Abbiate Grasso, gli auguriamo il meglio, ovviamente, ogni bene a lui e, ovviamente, anche al Comune in cui va, perché comunque siamo tutti sempre sulla stessa barca e ci dobbiamo aiutare a sostenere a vicenda tra Comuni. Confidiamo magari che ci sia la possibilità anche di collaborare in futuro. Chi lo sa, vediamo. Noi sappiamo che ha costruito dei rapporti importanti anche con i colleghi e, quindi, siamo convinti che ci ritroveremo a condividere riflessioni e lavori anche sul nostro territorio e non solo. Grazie di cuore architetto.

Il Presidente:

Ci mancherebbe architetto, prego la parola a lei.

Arch. Lazzaro:

Ringrazio tutti, il Presidente del Consiglio, il sindaco, tutti i consiglieri per il lavoro fatto insieme, per questi sei anni che stati per me importanti. Devo dire che ho sempre percepito in maniera concreta la fiducia di chi fa il consigliere comunale, degli amministratori, e in questi sei anni ho avuto anche l'onore di poter operare anche un'opera di ricostruzione dell'ufficio tecnico di Trezzano. I ragazzi che ci sono adesso che andranno avanti so che sapranno farsi valere, e so che non lasceranno in questo momento il Comune sguarnito. È ovvio che, come tutte le cose, ci sono delle opportunità, è arrivato il loro momento di dimostrare cosa hanno appreso in questi anni. Ringrazio ancora per tutto quello che è avvenuto in questi anni. Grazie ancora.



Il Presidente:

Arrivederci architetto Lazzaro, buonanotte e in bocca al lupo.